

RELAZIONE DELL'A.U. AI SOCI
SULLA SITUAZIONE PATRIMONIALE DELLA SOCIETÀ
AI SENSI DEL 2482 BIS COD. CIV.

Indice degli argomenti:

- 1) sopravvenienze passive iscritte per le seguenti ragioni:
 - a. mancata realizzazione della pista;
 - b. superamento della convenzione con il comune di Fano;
 - c. mancata assegnazione da parte di ENAC della gestione totale dello scalo;
 - d. sopravvenienze conseguenti agli atti pregiudizievoli oggetto di contestazione all'ex presidente del consiglio di amministrazione;
[Tratto in parte dalla relazione del 27 gennaio u.s.]
- 2) Nuovo budget 2016 modificato a causa degli accadimenti rilevanti già discussi nelle precedenti assemblee;
[Tratto in parte dalla relazione del 27 gennaio u.s.]
2. 3) Piano finanziario, dei flussi di cassa 2016 e azioni dei soci per garantire la continuità aziendale mediante copertura del deficit finanziario;
[Nuovo argomento]

Documentazione Allegata:

1. Situazione contabile ex art. 2482 bis C.C.
2. Corrispondenza con il D.G. di Enac l'Avv. Quaranta in data 02 febbraio 2016
3. Richieste formulate da Fanum Fortunaes al Comune di Fano in data: 21/10/2015; 28/11/2015; 13/01/2016; 09/02/2016; 29/02/2016; 14/03/2016; 08/04/2016; 14/04/2016;
4. Dott. Balestrieri: risposta al quesito sulle sopravvenienze passive;
5. Delibera del Consiglio Comunale di Fano relativa la consegna delle aree ad Enac in data 11 aprile 2016;
6. Dott. Balestrieri: integrazione al quesito sulle sopravvenienze passive;
7. Budget anno 2016;
8. Pretese di Flying Work;

9. Avv. Bissa: situazione causa Flying Work;

10. Piano finanziario e flussi di cassa 2016.

DISCUSSIONE SULLE PROBLEMATICHE RELATIVE LE INGENTI SOPRAVVENIENZE PASSIVE CHE DOVRANNO NECESSARIAMENTE ESSERE ISCRITTE A CAUSA DELLA MANCATA REALIZZAZIONE DELLA PISTA, DEL SUPERAMENTO DELLA CONVENZIONE CON IL COMUNE DI FANO E LA MANCATA ASSEGNAZIONE DA PARTE DI ENAC DELLA GESTIONE TOTALE DELLO SCALO

In base ai corretti principi contabili ed alle normative sul bilancio di esercizio sono costretto ad appostare nella situazione patrimoniale della società al 31/12/2015, e di conseguenza nel bilancio di esercizio di prossima chiusura, ingenti sopravvenienze passive.

A beneficio di memoria, voglio ricordare a tutti voi le assemblee celebrate come A.U. dal luglio 2013 ad oggi, nelle quali vi davo compiutamente conto delle malaugurate evenienze che oggi appaiono certezze conclamate.

Chi avrà pazienza di leggere, troverà in fondo alla presente relazione la cronologia delle assemblee celebrate con relativi estratti: mi si perdoni pertanto se mi trovo costretto a richiamare nuovamente nella presente relazione informazioni già più volte evidenziate durante i trascorsi 3 anni, ma alle quali non hanno fatto seguito atti concreti e al di fuori delle mie competenze, adatti a modificare le contabilizzazioni altrimenti dovute.

Come voi sapete infatti in data 08 febbraio u.s. la scrivente società ha ricevuto in copia conoscenza una lettera del DG Enac Quaranta che finalmente dopo anni di incertezze chiarisce quali siano allo stato attuale le questioni ostative alla concessione della gestione totale dell'aeroporto di Fano e di conseguenza, seppur non venga specificatamente indicato, alcune delle questioni ostative all'utilizzo dei finanziamenti per l'asfaltatura della pista.

Il comune di Fano è stato invitato dal sottoscritto sin dall'indomani dell'assemblea dei soci del 28 novembre u.s. a intraprendere immediatamente gli opportuni atti formali per la retrocessione delle aree ad Enac così da consentire alla società Fanum Fortunae il conseguimento diretto, e senza gara, della gestione aeroportuale nonché il mantenimento degli investimenti Enac già programmati sull'aeroporto, attraverso le seguenti azioni:

- 1) Rendersi indisponibile a ricevere la gestione diretta e privatistica dell'Aeroporto, che invece dovrebbe essere affidata – secondo le normative Enac – solo ed esclusivamente a Fanum Fortunae;
- 2) Richiedere formalmente che sia riconosciuta da Enac la "occupazione anticipata" di Fanum Fortunae dell'intero sedime, procedura che consentirebbe alla scrivente di evitare la gara e cominciare a incassare i diritti gestori aeroportuali – come già peraltro accaduto nell'aeroporto "gemello" di Siena;
- 3) Richiedere a Enac l'immediato avvio dei lavori di asfaltatura della pista.

Successivamente con il trascorrere infruttuoso dei mesi, in data 13 gennaio 2016, ho nuovamente reiterato le richieste evidenziando altresì la mia disponibilità ad un incontro a brevissima scadenza al fine di chiarire le esigenze specifiche di Fanum Fortunae che avrebbero potuto disinnescare quella che ad oggi è una situazione oramai conclamata e irreversibile.

Ebbene in data 11 aprile 2016 il Consiglio Comunale ha approvato una delibera avente a oggetto la consegna delle aree comunali e di tutte le costruzioni e/o impianti presenti all'interno del sedime aeroportuale al Demanio Statale Ramo Aeronautico-Civile, nella quale si specifica tra l'altro in maniera inequivoca (*"i suddetti manufatti realizzati dal Comune di Fano così come il manufatto (hangar) realizzato direttamente dalla Società Fanum Fortunae s.r.l. [...] sono funzionali [...] all'esercizio dell'attività aeroportuale stessa e pertanto [...] la titolarità della gestione di tali costruzioni e/o impianti è pertanto da considerarsi attribuita ad Enac"*) la consegna dell'hangar realizzato nel 2006 dalla scrivente società, bene devolvibile al Comune ed evidente considerato già devoluto poiché ricompreso tra quelli la cui gestione è consegnata dall'Ente territoriale direttamente a Enac.

Evidentemente, benché il sottoscritto abbia chiarito quali fossero le esigenze della Fanum Fortunae relativamente ai beni gratuitamente devolvibili, la delibera approntata a quanto sembra non ha potuto tener conto dei suggerimenti offerti con gli effetti già evidenziati.

Va inoltre sottolineato che la mancanza di qualsiasi sollecito ad Enac relativamente la realizzazione dell'asfaltatura della pista già progettata da Fanum Fortunae e finanziata da Enac, unitamente alla mancata attivazione di screening di VIA come peraltro suggerito dall'Avv. Benini della Provincia e richiamato ai microfoni di Radio Fano dal Sindaco Massimo Seri, stante l'opposizione della Regione Marche e la posizione assunta da Enac, obbliga prudenzialmente a spendere in bilancio tutti i costi di progettazione sostenuti per la stessa che, a quanto sembra conclamato, mai si realizzerà.

È stata quindi purtroppo vana l'attesa di "fatti concreti e di rilievo" (art. 2428 C.C. e OIC 29) che pur esulando dalle mie attività o competenze, potessero mutare il corso intrapreso dagli eventi.

Le ingenti sopravvenienze passive, ineludibili in base ai principi contabili e tali che se non correttamente appostate esporrebbero il sottoscritto e la compagine sociale a gravi profili responsabilità, discendono per larga parte dalle due rilevanti e arcidiscusse circostanze:

- 1) il mancato avvio dei lavori di asfaltatura della pista, che prudenzialmente impone di appostare a sopravvenienza passiva le spese di progettazione della stessa precedentemente capitalizzate;
- 2) il termine della convenzione tra il Comune di Fano e Fanum Fortunae (in mancanza della gestione totale) con la conseguente devoluzione gratuita al primo dei beni immobili realizzati (hangar numero 3, piazzale e altro come più avanti analiticamente dettagliato).
È a tal proposito valgono le considerazioni sopra esposte e cioè il contenuto della delibera approvata dal Consiglio Comunale ove si dichiara che tutte le costruzioni e/o impianti presenti all'interno del sedime aeroportuale sono già da considerarsi nelle disponibilità del Demanio Statale – Ramo aeronautico-civile.

A tutto ciò si aggiunge la revisione di taluni ammortamenti non correttamente programmati da parte della precedente gestione di Fanum Fortunae, la revisione al reale valore di mercato di taluni altri beni ammortizzabili non utilizzati nonché l'appostamento a sopravvenienza di ingenti costi pluriennali capitalizzati per la realizzazione di strutture aeroportuali non omologate, non utilizzabili e in parte addirittura già smantellate – atti questi ricorderete considerati come pregiudizievole e pertanto oggetto di contestazione all'ex presidente del consiglio di amministrazione.

Di seguito elenco quindi, le sopravvenienze passive che sono contabilizzate nella situazione patrimoniale della società al 31/12/2015 redatta ai sensi dell'art. 2482 bis c.c. così descritte, per l'ammontare totale di € 590.611,88:

1. Spese progettazione pista in asfalto € 128.814,63;
2. Spese di progettazione e realizzazione della piazzola elicotteri – non omologata né omologabile € 47.327,36;
3. Spese di realizzazione della pista sussidiaria non omologata e smantellata € 15.036,00;
4. Spese di progettazione e realizzazione dell'hangar numero 3 – gratuitamente devolvibile al Comune con il termine della convenzione già da novembre 2015 € 257.993,94;
5. Spese di progettazione e realizzazione del piazzale € 40.738,70;
6. Svalutazione dell'automezzo "Rampini" al reale valore di mercato – automezzo che giace inutilizzato e inutilizzabile per gli scopi di antincendio aeroportuale da € 98.000 a circa € 12.300 – giusta perizia di valutazione;
7. Spese di impianto agricole – dovendosi terminare gli ammortamenti degli impianti insieme alla relativa campagna agricola e spese per sfalci e potature da spersarsi completamente nell'anno di riferimento: € 14.300,24
8. Beni ammortizzabili di valore inferiore ad € 1.000 non più presenti in inventario o dismessi per un totale di € 761,01.

È importante che io vi informi e che voi con la massima attenzione prendiate coscienza che alle sopra citate svalutazioni se ne aggiungeranno certamente altre, sempre ineludibili in base ai corretti principi contabili, qualora l'assemblea dei soci non prenda immediate delibere opportune a garantire la continuità aziendale, gravemente a rischio come meglio spiegato in seguito.

Sono certamente avveduto del fatto che chiudere per il terzo anno consecutivo il bilancio di esercizio in perdita, seppur con motivazioni completamente diverse rispetto gli anni precedenti essendo stata risanata (almeno per il 2015) la gestione caratteristica, possa creare ricadute sui bilanci dei soci.

Di contro, queste ricadute non possono in nessun modo influenzare o intaccare le corrette applicazioni dei principi contabili e le norme sul bilancio di esercizio che, come già relazionato, purtroppo avevo già indicato avrebbero fatto il loro devastante corso alla data del 31 dicembre 2015 in mancanza di pista e concessione.

A tal fine ho comunque ritenuto opportuno richiedere al Presidente Provinciale dell'Ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Paolo Balestrieri, un parere tecnico-giuridico - e una successiva integrazione dello stesso a seguito della delibera comunale – che purtroppo conferma *in toto* quanto sin qui esposto.

I pareri sono protocollati agli atti della società per ogni verifica e già consegnati ai membri del collegio sindacale via PEC il giorno 23 gennaio u.s. e il giorno 14 aprile u.s. per le opportune valutazioni.

ESAME DEL NUOVO BUDGET 2016 MODIFICATO A CAUSA DEGLI ACCADIMENTI RILEVANTI GIÀ DISCUSSI NELLE PRECEDENTI ASSEMBLEE

Vi ho già approfonditamente illustrato nell'assemblea del 27 novembre u.s. i noti accadimenti che hanno creato le ingenti perdite di fatturato.

Sempre nella riunione del 27 novembre u.s., vi ho informato di come le procedure di affidamento della gestione totale dell'aeroporto da parte di Enac non fossero state avviate, nonostante le comunicazioni del Direttore Ceccarelli di Enac Ancona di cui vi diedi conto nell'assemblea del 26 giugno 2015, che vedevano entro l'ultimo trimestre 2015 affidata alla Fanum Fortunae la gestione totale dell'aeroporto.

Quanto sopra esposto mi impone una immediata revisione anche del budget 2016 dando evidenza ai soci delle sostanziali diminuzioni di fatturato che la Società Aeroportuale ha subito suo malgrado nonché delle perdite attese che già entro il mese corrente richiedono ai sensi degli articoli 2482 bis del Codice Civile una ulteriore riduzione del capitale sociale per perdite poiché le stesse non appaiono imputabili a una fase transitoria o in alcun caso appaiono riassorbibili nell'arco temporale dei prossimi 12 mesi.

Stante l'immodificato panorama economico, finanziario e di prospettive di sviluppo della società, ne discende quanto segue:

Il budget 2016 come più volte discusso nelle ultime assemblee, vede le seguenti variazioni in diminuzione del fatturato previsto:

1. Mancati ricavi per cessazione della locazione di Polo Aviation S.r.l. € 12.200
2. Mancati ricavi per cessazione della locazione di Air Corporate S.r.l. € 38.064
3. Mancata sottoscrizione del contratto di locazione da parte della società Aenea Services S.r.o. (investitore slovacco) per circa € 40.000
4. Mancati introiti di tasse aeroportuali e concessioni aeronautiche € 52.854

Per un totale di mancato fatturato di € 143.118,00

Per quanto sopra esposto e analiticamente dettagliato nel documento allegato, il budget di esercizio del 2016 prevede una perdita di bilancio di circa € 141.826,87.

Evidenzio inoltre che nell'anno 2016 certamente giungerà a sentenza il procedimento giudiziario intentato dal cliente moroso Flying Work prima – e ripreso dalla curatela fallimentare poi - contro Fanum Fortunae per il mancato pagamento di presunte prestazioni per l'ammontare di ben € 300.000 (riferimento lettera del cliente del 20 febbraio 2013, allegata alla presente).

Se il Tribunale riconoscesse la richiesta della curatela, l'esercizio 2016 potrebbe vedere una sentenza avversa con la realizzazione di una ulteriore sopravvenienza passiva.

Al momento il rischio di soccombenza non è prevedibile – né nella sua attualità né tanto meno nella sua consistenza: pertanto nessun accantonamento è stato stanziato in bilancio.

PIANO FINANZIARIO, DEI FLUSSI DI CASSA 2016 E AZIONI DEI SOCI PER GARANTIRE LA CONTINUITÀ AZIENDALE MEDIANTE COPERTURA DEL DEFICIT FINANZIARIO

Al fine di poter dare alla compagine sociale le più corrette e complete informazioni relativamente alle prospettive di breve termine dell'azienda, a seguito di quanto accaduto a fine novembre 2015 ho provveduto già dalla fine del mese di gennaio 2016 alla realizzazione di un piano finanziario e

dei flussi di cassa per l'anno 2016 (presentato all'assemblea dei soci che si sarebbe dovuta riunire in data 19 febbraio, poi deserta così come la successiva in data 25 febbraio).

Detto piano consente di conoscere quando le perdite della gestione caratteristica attese come da budget 2016 paleseranno la loro influenza finanziaria assorbendo completamente la liquidità aziendale con conseguente stato di insolvenza della società.

A tale scopo, devo evidenziare che il sottoscritto in ottemperanza delle delibere dell'assemblea dei soci in data settembre 2014 e in data 30 giugno 2015 ha già provveduto a sottoscrivere ad inizio novembre vari contratti di manutenzione delle strutture che non possono allo stato attuale di avanzamento essere revocati.

Inoltre è stato sottoscritto il finanziamento chirografario di € 147.500 con Banca dell'Adriatico per il quale è già stata richiesta moratoria ma purtroppo con esito negativo.

Non è possibile allo stato attuale nessuna ulteriore riduzione dei costi di funzionamento della società senza intaccare l'operatività aeroportuale.

I gravi fatti successivamente accaduti a fine novembre 2015 e neppure immaginabili alla data in cui sono state prese le delibere sopra elencate, si palesano di nuovo con tutte le inevitabili e drammatiche conseguenze.

In base alle realistiche proiezioni effettuate, come risulta dal piano economico finanziario allegato, la Società Fanum Fortunae si troverà entro breve a non poter far fronte ai propri impegni, trovandosi così in stato di insolvenza.

A questo punto a parere di chi scrive, le soluzioni che si possono prospettare sono sostanzialmente due.

La prima prevede la continuità aziendale quantomeno fino alla partecipazione alla gara che verrà indetta da ENAC ed alla successiva auspicabile aggiudicazione della gestione aeroportuale.

Per perseguire tale obiettivo occorre approntare i mezzi finanziari all'uopo necessari che ad una stima sommaria potrebbero essere quantificati in € 300.000 da richiedere ai soci sotto forma di aumento di capitale sociale, versamento in c/capitale o finanziamento.

Tale è la somma che si reputa necessaria al fine di garantire il pagamento delle spese sociali fino all'eventuale aggiudicazione, nonché per dimostrare ad ENAC in fase di partecipazione alla gara i necessari requisiti di solidità patrimoniale.

La seconda prevede lo scioglimento anticipato e la messa in liquidazione della società, per impossibilità di conseguire l'oggetto sociale - art. 2484 n. 2 c.c. ad evitare l'ulteriore erosione del patrimonio dalle prevedibili perdite future.

A tale proposito segnalo che dopo la chiusura dell'esercizio e sino alla data di formazione del presente documento, si può ragionevolmente stimare il realizzo di ulteriori perdite per circa € 50.000

Per concludere propongo all'assemblea di:

- 1) approvare la situazione patrimoniale proposta;
- 2) deliberare in ordine alla soluzione sub 1, ovvero in alternativa la soluzione sub 2

Fano, li 29/04/2016

L'amministratore unico

Gianluca Santorelli

Annesso: Cronologia assemblee celebrate rilevanti gli argomenti trattati

- 08 luglio 2013:
 - Informavo i soci del fatto che la pista sussidiaria e la piazzola elicotteri non erano omologate e che, sottoposte a ispezioni Enac a ciò appositamente richieste, venivano considerate non omologabili allo stato;
 - Indicavo come le risposte evasive di Enac riguardo lo stato di approvazione dei lavori della pista apparissero *“in effetti strumentali a procrastinare sine die la situazione attuale”* ed invitavo quindi i soci ad attivarsi per incontrare congiuntamente i vertici Enac;
 - Dopo aver informato i soci del fatto che Enac stava sondando il terreno per dismettere l'Aeroporto a favore di Regione o Comune, indicavo come indispensabile che una tale circostanza accadesse unicamente dopo la realizzazione della pista;
- 31 luglio 2013:
 - Indicavo ai soci l'opportunità di una lettera sottoscritta dagli stessi da inviarsi ad Enac per diffidare la stessa dal dare nuove concessioni entro l'aeroporto di Fano e al contempo per esercitare una prelazione da parte di Fanum Fortunae per avere in concessione l'intero aeroporto giacché: *“Fanum Fortunae non può sostenere integralmente i costi di gestione dell'Aeroporto per vedere poi i ricavi mortificati”*;
 - Nella medesima assemblea il Comune di Fano informa che il Direttore Generale del Comune Dott. De Leo aveva avviato l'iter per un rinnovo anticipato della convenzione tra lo stesso e Fanum Fortunae: processo che come ben sapete si arenerà poi di fronte la spropositata cifra calcolata quale canone concessorio dalla dirigente del Servizio Patrimonio dell'Ente medesimo;
- 29 gennaio 2014
 - Dopo aver relazionato sull'incontro kafkiano in Regione con il dirigente Piccini, gli ingegneri Enac e i rappresentanti di Provincia e Comune (e dopo che il Dott. Schiavoni della CCIAA confermava la mia impressione del 'muro di gomma' – riportando una telefonata tra lui e il geologo Piccinini, e l'Ass. Minari della Provincia, presente anche lui all'incontro, esclamava *“o l'ENAC è convinta di poterlo fare senza attivare la procedura di V.I.A e va avanti, oppure si capisce che abbiamo perso tempo inutilmente e tocca ripetere tutto d'accapo”*), invitavo i soci a scrivere nuovamente e congiuntamente a Enac di velocizzare la gara d'appalto dei lavori di asfaltatura;
 - Nella stessa assemblea, relazionando come il 2013 si fosse chiuso senza che l'iter di rinnovo o prolungamento della concessione si fosse concretizzato, auspicavo che si addivenisse al più presto ad una soluzione;
- 14 marzo 2014
 - Informavo l'assemblea dei soci che la pista sussidiaria era stata smantellata dietro ordine di Enac poiché 'pericolosa';

- Relazionavo compiutamente ai soci delle *“problematiche tecniche e commerciali”* e delle *“problematiche di bilancio”*, tra le quali quelle connesse agli ammortamenti degli investimenti pluriennali e agli ammortamenti dei beni gratuitamente devolvibili;

- Riscontravo con amarezza che *“il 29 gennaio u.s. si è impostata un a lettera con la quale la società Fanum Fortunae e i soci tutti chiedevano a Enac di procedere senza indugio all’appalto dei lavori già approvati per la pavimentazione della pista. Come è noto, questa lettera non è stata sottoscritta da alcun rappresentante della compagine societaria, nonostante quanto deliberato in assemblea.”*

Continuavo poi pronosticando che *“Sono ragionevolmente certo che in caso di ulteriore inerzia da parte della società Fanum Fortunae e dei suoi soci, il concreto rischio che i fondi (oltre 2 mln di euro) destinati a Fano siano dirottati su aeroporti ‘maggiormente riconosciuti’, per usare le parole del vertice centrale di Enac è concreto”* e invitavo i soci a intraprendere un’azione al TAR contro la posizione di Piccinini, giusto parere legale presentato in assemblea.

Sapete che in tale circostanza l’assemblea non mi autorizzò ad intraprendere azioni legali ma si convinse a scrivere a Enac, inviando alla stessa stralcio del verbale della riunione da cui fosse possibile apprendere del parere legale raccolto circa la legittimità della posizione espressa da Piccinini (e sapete che il D.G. di Enac Quaranta ci ha poi garbatamente risposto ringraziando per le informazioni che non avrebbe comunque utilizzato rimandando agli enti locali la trattativa con la Regione).

- 20 giugno 2014

- Dopo aver relazionato sull’ipotesi ventilata da Quaranta nella sua missiva di ritirare i fondi per la pista, e trovata concordanza dei soci dell’inammissibilità d’una tale ipotesi, proponevo all’assemblea il testo d’una missiva da inviare al Dott. Quaranta che non veniva però approvata: l’assemblea riteneva difatti più opportuno che *“il Sindaco Seri verifichi la linea politica del governo nel suo prossimo incontro con il Sottosegretario al Ministero dei Trasporti Nencini prima di inviare lettera formale a Enac e a tal fine danno mandato al Sindaco Seri di procedere direttamente”*;
- In tale circostanza, di fronte l’indecisione della compagine sociale, *“Il Presidente Drudi comunica che la Camera di Commercio ha intenzione d’uscire dalla compagine societaria, se entro il 31 dicembre 2014, non ci saranno gli sviluppi lungamente attesi, da parte delle istituzioni sia centrali che locali”*.

- 14 settembre 2014

- Dopo aver ricordato la richiesta di adire al TAR del 14 marzo e di scrivere a Enac del 20 giugno, chiosavo dicendo *“È mia opinione che il tempo dell’attesa sia concluso ed è inevitabile ora dover fronteggiare la prolungata inerzia di ENAC ed ottenere risposte formali a tutela degli investimenti fin qui realizzati dal comune di Fano dalla società che rappresento. Sono certo infatti che la tutela dei cospicui investimenti fatti dalla stessa Fanum Fortunae (€ 162.290 oltre IVA) sia ragione ineludibile per dover procedere senza ulteriore indugio con una chiara azione verso Enac e verso i*

competenti uffici della regione Marche” e chiedendo nuovamente di “deliberare relativamente all’invio delle due lettere a Enac con il testo proposto sopra e al ricorso agli organi competenti sovraordinati per la più giusta interpretazione circa la necessità d’assoggettare l’opera allo screening di VIA regionale”, ottenendo però solo l’autorizzazione ad scrivere a Enac dopo aver “sfronato la parte con le considerazioni legali sulla posizione della Regione”;

- Dopo aver sottolineato come le delibere d’indirizzo di giunta adottate dal Comune di Fano che affrontavano solo parzialmente le questioni inerenti il termine della convenzione con il Comune e i nodi dell’affidamento in gestione diretta da parte di Enac, i soci si limitavano ad auspicarsi che Enac recepisce e interpretasse quanto prima, nel senso degli interessi di Fanum Fortunae, le due delibere;
- 17 ottobre 2014
 - Richiamavo i soci ai pareri legali presentati inerenti le responsabilità dell’ex presidente Ferri nella realizzazione di una pista elicotteri e di una pista sussidiaria non omologate e non omologabili, nonché dell’acquisto di un mezzo antincendio Rampini inutilizzato e inutilizzabile;
- 10 dicembre 2014
 - Tornando alle risposte ottenute dall’Avv. Quaranta, riportavo come *“Enac, senza mezzi giri di parole, attende un cenno da parte dei competenti uffici regionali. Fino ad ora gli incontri e le sollecitazioni politiche non hanno portato a nessun sblocco della situazione che si è ormai palesata agli occhi della opinione pubblica una presa di posizione ideologica dei responsabili degli uffici regionali. Ritengo pertanto opportuno, anche alla luce degli investimenti effettuati da codesta società, che potrebbero essere vanificati, l’assemblea dei soci si esprima circa l’indirizzo e le conseguenti azioni che io debba prendere per portare a soluzione questa vicenda ormai troppo lunga e paradossale.”*
 - Il Sindaco Seri esprimeva però le *“difficoltà che la politica ha di moral suasion sui competenti uffici regionali”* e il Segretario Schiavoni gli ribatteva di *“impegnarsi per una visita congiunta dei soci ai competenti uffici regionali”*;
- 16 gennaio 2015
 - Ricordavo ai soci che con tanto più perdurava la resistenza opposta dalla Regione all’avvio dei lavori, tanto più la possibilità di perdere i finanziamenti già deliberati da Enac diveniva reale;
 - Il Presidente Drudi, rammaricandosi del *“comportamento anomalo tenuto dai funzionari della Regione”* e sottolineando gli oramai certi danni economici all’intera città, invitava il Sindaco di Fano a valutare la possibilità di una querela contro Piccinini – soggetto avverso il quale lo stesso Sindaco riconosceva d’aver *“altri problemi relativi a richieste di VIA per le scogliere”*.
- 30 giugno 2015 (parte straordinaria)

- Informavo i soci delle nuove assicurazioni di Enac per un imminente avvio del procedimento di affidamento della gestione totale che si sarebbe concluso entro l'anno, assicurazioni confermate anche con una e-mail dal direttore Enac di Ancona, l'avv. Ceccarelli, e successivamente verbalizzate dalla stessa Enac nella riunione del Comitato di Sicurezza Aeroportuale;
- Riprendendo il carteggio con Enac discusso nell'assemblea del 10 dicembre 2014 in merito l'asfaltatura, relazionavo all'assemblea del fatto che *“nella malaugurata ipotesi in cui i lavori di asfaltatura della pista non dovessero realizzarsi ovvero i finanziamenti erogati da Enac dovessero essere ritirati, la Società Fanum Fortunae si troverebbe costretta ad iscrivere a sopravvenienza passiva l'intero valore degli investimenti effettuati in progettazioni, rilievi geologici e quant'altro necessario all'opera in parola. In siffatta malaugurata ipotesi, la perdita di bilancio conseguente supererebbe il terzo del capitale sociale con tutte le conseguenze nefaste sia sul valore delle partecipazioni, sia relativamente alla continuità sociale.”*.
- I soci deliberavano d'inviare un'urgente richiesta d'incontro al neo governatore Ceriscioli, la richiesta che ricorderete inviata via PEC il governatore disse di non aver mai ricevuto e, fattagliela avere poi a mano, successivamente continuò a dire di non avere;
- 27 novembre 2015
 - Ricordando che i lavori per l'asfaltatura della pista non hanno nemmeno visto l'avvio dei procedimenti di gara, nuovamente sottolineavo che il progetto è stato pagato dalla Fanum Fortunae *“per ben 167.000 euro e che, qualora Enac ritirasse il finanziamento, diverrebbe una voce di passivo – minando la sopravvivenza della Società Aeroportuale”*;
 - Informavo d'aver inviato a nome della società un quesito al D.G. di Enac per sapere se gli stanziamenti per la pista fossero ancora disponibili;
 - Relazionavo del fatto che *“non è nemmeno cominciato il procedimento di affidamento della gestione totale dell'aeroporto a Fanum Fortunae, ma che anzi Enac avrebbe manifestato l'intenzione – a dire dei funzionari di Ancona, pienamente condivisa da quelli del Comune di Fano – di restituire al Comune il sedime aeroportuale”* e di come *“Tale ipotesi, già valutata dalla ragioneria del Comune di Fano con lettere agli atti, comporterebbe la richiesta di pagamento a questi da parte di Fanum Fortunae di un canone concessorio di 84.276 euro l'anno: Di nuovo, la chiusura certa della Fanum Fortunae”* – ipotesi questa della quale il Sindaco di Fano si diceva all'oscuro;
 - Al Sindaco di Fano – che stigmatizzava il comportamento del Geol. Piccinini – e al Segretario Generale della CCIAA - che nel prendere atto della gravità della situazione, tornava a chiedere un incontro urgentissimo con il presidente della Regione, il Prof. Ceriscioli – proponevo un parere tecnico-legale che individuava delle possibilità di agire civilmente contro Piccinini: proposta questa mia che i soci si riservavano di valutare però nella successiva assemblea;

- A seguito di questa assemblea inviavo una richiesta al Comune di Fano di scrivere urgentemente a Enac, per dirsi indisponibile alla privatizzazione dell'aeroporto e per sollecitare il più rapido avvio dei procedimenti di affidamento della gestione totale e di asfaltatura della pista;
 - 21 dicembre 2015
 - Non avendo l'assemblea nella precedente tornata assunto alcuna decisione e richiamata la discussione svolta, di nuovo chiedevo ai soci di assumere delle posizioni chiare, ma *“riguardo i provvedimenti relativi il mancato avvio dei lavori di asfaltatura della pista e gli aspetti collegati alla gestione totale dell'Aeroporto, il Comune di Fano chiede di rinviare ogni decisione a una successiva fase di approfondimento con gli organi tecnici”*;
 - Dopo aver ricordato che entro il 31 marzo avrei dovuto provvedere a depositare il bilancio di esercizio secondo legge e prudenza, i soci deliberavano quindi all'unanimità che il Comune di Fano si facesse portatore dell'istanza verso Enac di avviare urgentemente il procedimento di affidamento tramite evidenza pubblica della gestione totale dell'Aeroporto di Fano, con i meccanismi di risarcimento degli investimenti fatti secondo le previsioni delle leggi e dei regolamenti vigenti;
 - Riguardo il parere legale presentato e relativo le responsabilità del Geologo Piccinini, i soci all'unanimità deliberavano che *“non si proceda contro nessuno, in alcun caso”*;
 - Non avendo avuto riscontro dal Comune di Fano della mia precedente, tornavo dopo questa assemblea a sollecitare l'ente socio a una urgentissima e oramai improcrastinabile corrispondenza con Enac.
-